

Sono un impiegato 40enne, con moglie ed 1 figlia piccola, non dispongo di grandi risparmi, ma nella gestione dell'economia familiare sto cercando di diversificare la componente azionaria sul 40% e la componente obbligazionaria sul 60%.

Da qualche mese mi interesso di ETF, scoperti grazie al Vs.inserito.

Circa la componente azionaria ho acquistato a marzo 350 quote dell'Etf IShares S&P500, e n. 47 quote dell'Etf MSC Emu Growth. Ho inoltre, dal Settembre 1999, 2 fondi della Julius Baer: uno è lo "Europe Stock Fund" l'altro è il "Japan Stock Fund".

Investimento nato come PAC, ma che poi non sono più riuscito nell'intento dei 'versamenti regolari' Con entrambi tali fondi sono in perdita, sia perchè non sono proprio andati benissimo, sia per l'aspetto commissionale che penalizza fortemente questi fondi.

Leggendo il Vs.inserito, ho maturato la convinzione che mi converrebbe vendere questi 2 fondi ed acquistare 2 o 3 ETF (cifra totale di circa 35000 euro).

Potreste, se possibile, consigliarmi su quali ETF puntare in questo momento ?

Daniele Grassilli

Gli ETF riscuotono crescente simpatia tra i risparmiatori grazie alla loro economicità e facilità d'uso. In linea di massima sono infatti meno costosi dei fondi comuni, sia dal punto di vista dei costi di transazione, sia per quanto riguarda i costi di gestione che vanno a gravare annualmente sul capitale investito. Sono inoltre facilmente accessibili, poiché essendo strumenti quotati, possono essere acquistati attraverso qualsiasi banca, senza la necessità per il risparmiatore di rivolgersi ad un particolare intermediario. Alcune difficoltà che i risparmiatori possono riscontrare nell'acquisto di ETF presso le banche non dipendono da problemi "tecnici" veri e propri, quanto piuttosto dalle politiche commerciali delle banche stesse, che cercano di dirottare i risparmiatori verso i fondi "di casa". Anche dal punto di vista dell'efficienza gestionale, posto che numerose ricerche confermano la difficoltà dei fondi comuni sia di battere (o addirittura raggiungere) il benchmark, sia di fornire dei benefici in termini di controllo delle fasi negative di mercato, diventa razionale per il risparmiatore affidarsi agli ETF con il semplice obiettivo di replicare l'indice di riferimento.

Vi sono comunque delle cautele anche per l'investimento in ETF. Secondo Tiche, società di consulenza indipendente, il risparmiatore dovrà valutare oltre alle commissioni annuali di gestione, anche le commissioni di acquisto/vendita praticate dalla propria banca, e lo spread tra il prezzo di acquisto e quello di vendita mediamente presente sul mercato (detto anche spread denaro/lettera o spread bid-ask). Quest'ultimo dato, normalmente legato al volume di contrattazioni e quindi alla liquidità dello strumento, rappresenta un vero e proprio costo di transazione implicito. Come si vede dalla tabella, riferita ad ETF azionari che investono nell'area euro, le differenze possono essere notevoli.

ETF	Spread medio mensile Marzo 2006	Comm. Gest. Ann.
LYXOR ETF DJ Euro Stoxx 50	0,02%	0,25%
iShares DJ Euro Stoxx 50	0,03%	0,15%

SPDR Euro Fund	0,50%	0,35%
B1 - MSCI Euro	0,32%	0,60%
iShares FTSEurofirst 80	0,02%	0,40%

Fonte: Borsa Italia

L'investitore di lungo periodo dovrà cercare di minimizzare soprattutto le commissioni di gestione annuali; chi opera un trading più frequente dovrà porre invece maggiore attenzione alle commissioni di negoziazione applicate dalla banca ed allo spread denaro-lettera. Altro fattore da considerare è quello fiscale: come più volte ricordato in questa rubrica, per il risparmiatore italiano è conveniente, per evitare grattacapi burocratici, acquistare ETF "armonizzati" (lo sono tutti quelli quotati alla borsa di Milano).

Considerata l'ampia possibilità di scelta, suggeriamo al cliente di costruire l'esposizione azionaria principalmente attraverso un ETF di respiro internazionale. Il peso degli ETF specializzati in settori o aree geografiche potrà aumentare qualora il risparmiatore abbia fiducia nelle proprie capacità di individuare in modo corretto i diversi trend di mercato.

Tiche – Consulenti Finanziari Indipendenti
www.tiche.net

06 settembre 2006.